

Milano
Settembre
Musica
TO

TORINO

Mercoledì

13

settembre

Teatro Vittoria
ore 17

ARCOBALENO



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il patrocinio di

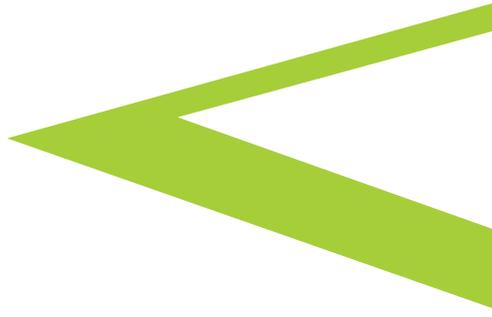


Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



www.mitosettembremusica.it



ARCOBALENO

Chi non conosce la varietà di timbri e di sonorità che possono saltar fuori da una chitarra è invitato ad approfittare di questo concerto: un musicista giovanissimo, animato da un talento fuori dal comune, ne offre infatti un ventaglio molto ricco. Come l'arcobaleno.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci

Roland Dyens

(1955-2016)

Fuoco da Libra Sonatine

Francis Poulenc

(1899-1963)

Sarabande

Harold Arlen

(1905-1986)

Over the rainbow

arrangiamento di Tōru Takemitsu

Alberto Ginastera

(1916-1983)

Sonata op. 47

Esordio

Scherzo

Canto

Finale

Leo Brouwer

(1939)

Danza del altiplano

Carlo Boccadoro

(1963)

Sonata per chitarra

Small Hours

Leo

Johann Kaspar Mertz

(1806-1856)

Fantaisie Hongroise op. 65 n. 1

[suonata su una chitarra originale Francesco Guadagnini (1910) di proprietà di Arturo Mariotti]

John “Dizzy” Gillespie

(1917-1993)

Night in Tunisia

trascrizione di Roland Dyens

Arturo Mariotti chitarra

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

La musica per chitarra del Novecento viene inaugurata da un brano che intreccia indissolubilmente il suono dello strumento con l'evocazione della natura: l'*Homenaje* di Manuel de Falla, composto nel 1920 per il *Tombeau de Debussy*, sfrutta la risonanza naturale delle corde a vuoto per creare un paesaggio notturno, sul quale si staglia il *cante jondo* della melodia. L'unione di arcaico e moderno (il canto atavico dei gitani e le sperimentazioni linguistiche debussiane), di natura e artificio, costituisce la base per una fioritura di composizioni ispirate alla natura. Non a caso la *Libra Sonatine* di Roland Dyens si conclude con un movimento intitolato *Fuoco*. Dyens mette a frutto i suoi molteplici talenti di chitarrista, compositore e jazzista, per creare un ampio brano in tre movimenti, caratterizzato da una scrittura fluida e accattivante, che mescola stili diversi. Il primo movimento, dal carattere improvvisativo, trova un equilibrio nella sezione centrale, affidando la melodia al basso; il secondo è un tango lento e melanconico, impostato su una languida linea cromatica discendente; il terzo, *Fuoco*, gioca con poliritmie e “svisate” jazzistiche. La musica scorre con una naturalezza disimpegnata, che nasconde l'artificio del virtuosismo tecnico.

Ben altro spessore ha la *Sonata* op. 47 di Alberto Ginastera, composta a Ginevra nel 1976 ed eseguita da Carlos Barbosa-Lima a Washington il 27 novembre dello stesso anno. Qui è la natura della Pampa argentina ad affermarsi perentoriamente, attraverso l'evocazione di grandi spazi incontaminati (*Esordio*), di cavalcate a perdifiato e di danze di gauchos. Le percussioni sulla cassa e sulle fasce, pur ispirate alla musica popolare argentina, ampliano e intensificano la varietà dei ritmi e dei timbri ottenibili

sulla chitarra. Accanto a questi elementi primigeni c'è anche una fitta rete di rimandi colti, estremamente raffinati: fra tutti il suono del liuto di Beckmesser, il rivale del protagonista nei *Meistersinger* di Wagner, che emerge come un sogno nello *Scherzo*. L'*Esordio* è fortemente gestuale: ampi accordi e arpeggi incalzanti che coprono tutta l'estensione dello strumento vengono spazzati via da uno schiocco di frusta, prodotto facendo sibilar la corda più grave con un gesto ampio e teatrale. Nella seconda sezione una danza rituale è evocata da accordi misteriosi, intercalati a effetti percussivi sulle corde e sulla cassa (tambora). Nello *Scherzo* Ginastera muta continuamente modello di scrittura: l'effetto è fantasmagorico e incalzante. *Canto* ha un carattere libero ed improvvisativo, in linea con la poetica del realismo magico dell'autore: sfocia direttamente nel movimento finale, caratterizzato da un'alternanza di *rasgueados* e percussioni, ripreso dalla musica popolare argentina. L'effetto è quello di una cavalcata sempre più incalzante, che conduce a un finale irresistibile e rapinoso.

Anche la *Sonata* di Carlo Boccadoro si nutre di immagini naturalistiche. Il titolo *Small Hours* allude al passaggio dalla notte all'aurora: la musica è fluida, continuamente cangiante, sembra voler fissare lo stupore di fronte al miracolo del passaggio dall'ombra alla luce. Solo verso la fine si afferma una melodia articolata. Il secondo movimento, *Leo*, è percorso da un moto continuo e inesorabile, che viene a tratti intensificato trasformandosi in una figurazione scattante: alla fine si approda a una nuova sezione meditativa.

Il programma comprende anche brani di piccole dimensioni. La *Sarabande* fu composta da Francis Poulenc all'uscita da un concerto di Ida Presti, come dono da offrire all'artista. La *Danza del altiplano* di Leo Brouwer sintetizza i caratteri della musica folkloristica del Sud America. L'arrangiamento di Tōru Takemitsu di *Over the rainbow*, celebre *song* tratto dal musical *Il mago di Oz*, unisce gusto pop e calligrafismo giapponese. Infine *Night in Tunisia* è uno dei più celebri standard jazz.

In tutto ciò la *Fantaisie Hongroise* di Johann Kaspar Mertz, caposaldo del virtuosismo chitarristico dell'Ottocento, sembra stare come i cavoli a merenda. In realtà il gusto descrittivo di questa musica e la funzione del virtuosismo precorrono il più intenso rapporto fra musica e natura, tipico del Novecento. Mertz era d'origine ungherese, per cui nelle sue esibizioni rendeva omaggio al folklore della sua terra. Ma egli conosce e assimila anche la musica prodotta dai protagonisti della "generazione romantica" (Schumann, Mendelssohn, Chopin e naturalmente Liszt). Porta quindi nella letteratura per chitarra un linguaggio poetico nuovo. Lo stile brillante e la varietà espressiva rendono la *Fantaisie Hongroise* un pezzo di sicuro successo.

Carlo Lo Presti

Nato a Torino nel 1994, **Arturo Mariotti** inizia a suonare la chitarra classica a sette anni, a tredici viene ammesso al Conservatorio “Giuseppe Verdi” della sua città dove si diploma con lode studiando prima sotto la guida di Frédéric Zigante e in seguito di Dora Filippone. A quindici anni vince il concorso “Giovani interpreti” di Torino.

Ha partecipato a corsi e masterclass con maestri di livello internazionale come Oscar Ghiglia, Frédéric Zigante, Elena Casoli, Eduardo Egüez, il duo Maccari-Pugliese, Luk Vaes, Francisco Rocca e Vincenzo Caporaletti.

Dal 2016 studia in Svizzera alla Hochschule der Künste di Berna sotto la guida di Elena Casoli nel corso di Master Performance. Dal 2017 è uno dei borsisti della De Sono Associazione per la Musica.

È stato vincitore e finalista di concorsi internazionali, tra i quali Città di Favria, Lions Club, Sommariva del Bosco; nel 2016 ha vinto una borsa di studio per partecipare al workshop di perfezionamento organizzato dalla Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Si è esibito in Italia, Francia, Spagna e Svizzera.

Tra il 2016 e il 2017 è stato invitato a suonare per varie associazioni e festival tra i quali De Sono, Festa della Musica, Flashback e Torino città delle mille corde, dove si è esibito come solista e con il FFFortissimo Guitar Quartet.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017

Si ringrazia

Davide Appendino
Bean [T⁰] CIOK



Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

**ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ**

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell' ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

